

**UNIVERSITE DE POITIERS
UNIVERSITE DE LA ROCHELLE**

DIPLOME D'ACCES AUX ETUDES UNIVERSITAIRES A

SESSION DE MAI 2004

Epreuve optionnelle d'Italien

UN FIDANZATO IDEALE

Sulla strada incontrammo il figlio del dottore che tornava dalla caccia col suo cane. Aveva preso sette o otto quaglie, e me ne volle regalare due. Era un giovanotto tarchiato, con dei gran baffi neri, che studiava medicina all'università.

5 Io ero tutta contenta perché Giulio m'aveva regalato le quaglie, e m'aveva guardata e aveva detto che un giorno si doveva andare insieme in città.

Adesso era venuta l'estate e cominciai a pensare a tutti i miei vestiti per rifarli. Dissi a mia madre che mi occorreva della stoffa celeste, e mia madre mi chiese se credevo che avesse i portafogli dei milioni, ma io allora le dissi che mi occorreva anche un paio di scarpe col sughero ⁽¹⁾ e non potevo far senza, e le dissi :

10 - Maledetta la madre che t'ha fatto. - Mi presi uno schiaffo e piansi una giornata intera chiusa in camera.

Il denaro lo chiesi a Azalea ⁽²⁾, che in cambio mi mandò al numero venti in via Genova a domandare se Alberto era in casa. Saputo che non era in casa, ritornai a portarle la risposta ed ebbi il denaro. Per qualche giorno io rimasi in camera a cucire il vestito, e quasi non mi ricordavo più com'era la città. Terminato il vestito lo indossai e uscii a passeggio, e il figlio del dottore mi si mise subito accanto, comperò delle paste e le andammo a mangiare in pineta. Mi domandò che cosa avevo fatto chiusa in casa per tutto quel tempo. Ma gli dissi che non mi piaceva che la gente badasse ai miei affari. Allora mi pregò di non essere tanto cattiva. Poi fece per baciarmi e io scappai.

20 Stavo sdraiata tutta la mattina sul balcone di casa, perché il sole mi abbronzasse le gambe. Avevo le scarpe col sughero e avevo il vestito, e avevo anche una borsa di paglia intrecciata che m'aveva dato Azalea, purché le portassi una lettera in via Genova al numero venti. E il mio viso, le gambe e le braccia avevano preso un bel colore bruno. Vennero a dire a mia madre che Giulio, il figlio del dottore, era innamorato di me e la madre gli faceva delle
25 lunghe scene per questo. Mia madre divenne di colpo tutta allegra e gentile, e ogni mattina mi portava un rosso d'uovo sbattuto perché diceva che le parevo un po' strana. La moglie del dottore stava alla finestra con la serva, e quando mi vedeva passare sbatteva i vetri come avesse visto un serpente. Giulio faceva un mezzo sorriso e continuava a camminarmi accanto e a parlare. Non ascoltavo quello che diceva, ma pensavo che quel giovanotto grosso, coi baffi
30 neri, con degli alti stivali, che chiamava con un fischio il suo cane, sarebbe stato presto il mio fidanzato e molte ragazze in paese ne avrebbero pianto di rabbia.

Natalia GINZBURG, *La strada che va in città*

(1) scarpe col sughero = *chaussures à semelle de liège*.

(2) Azalea : sorella della narratrice.

A - COMPREHENSION

1. Perché la narratrice è tutta contenta all'inizio del testo ?
2. Come si vede che la sua famiglia non è molto ricca ?
3. Quali elementi del testo mostrano che lei si preoccupa della sua apparenza ?
4. Perché i rapporti della narratrice con la sorella sono migliori di quelli con la madre ?
5. Quali particolari mostrano che Giulio, il figlio del dottore, è innamorato della narratrice ?
6. Spiega perché la narratrice accetta come fidanzato un ragazzo come Giulio.
7. Come reagisce la madre di Giulio quando viene a sapere che suo figlio è innamorato della narratrice ?
8. Come reagisce invece la madre della ragazza ? Perché ?

B - EXPRESSION

Le candidat traitera au choix l'une des deux questions suivantes (30-40 lignes) :

- I. Quali problemi dovranno affrontare due giovani innamorati che non appartengono alla stessa classe sociale ?
- II. Ti sembra importante curare la propria apparenza ? Giustifica il tuo parere con argomenti ed esempi vari.

C - COMPETENCE LINGUISTIQUE

1. Réécrire les phrases suivantes au présent :
 - Dissi a mia madre che mi occorreva della stoffa celeste.
 - Mia madre mi chiese se credevo che avesse i portafogli dei milioni.
 - Mi presi uno schiaffo e piansi una giornata intera.
2. Réécrire les phrases suivantes en remplaçant les compléments soulignés par les pronoms qui conviennent :
 - Dissi a mia madre (...).
 - Ritornai a portarle la risposta.
 - Mi occorreva un paio di scarpe.
 - Terminato il vestito, lo indossai.
 - Ogni mattina mi portava un rosso d'uovo sbattuto.
3. Remplacer les mots ou expressions soulignés par un équivalent :
 - Me ne volle regalare due.
 - Mi occorreva della stoffa celeste.
 - Adesso era venuta l'estate.
 - Per qualche giorno rimasi in camera.
4. Réécrire les phrases suivantes en mettant les verbes au futur :
 - Ritornai a portarle la risposta ed ebbi il denaro.
 - Per qualche giorno io rimasi in camera a cucire.
 - Terminato il vestito lo indossai e uscii a passeggio e il figlio del dottore mi si mise subito accanto.
5. Traduire le texte depuis : "Per qualche giorno..." jusqu'à : "... per tutto quel tempo." (l. 14-17)